

anormalità mentale. Ha passate in rassegna le fasi dell'età evolutiva e della maturità, ed ha delineato alcune delle anomalie psichiche che possono manifestarsi più di frequente in ciascuna di esse. È tuttavia difficile precisare l'influenza dell'età sulla condotta criminale degli anormali, anche per la mancanza di dati validi. Il relatore ha completato la sua esposizione con alcuni dati statistici.

P. W. Tappan, professore di sociologia all'Università di New York, ha svolto la relazione sui *delitti sessuali*, da un punto di vista sociologico, constatando la differenza di valutazione della materia nei diversi codici e nelle diverse epoche anche se si deve riconoscere che alcuni criteri morali, derivati dall'esperienza giudaico-cristiana, sono entrati a far parte del costume e sono divenute norme nel mondo occidentale. D'altra parte hanno avuto influenza le idee derivate dalla Riforma protestante, una progressiva laicizzazione, l'urbanesimo ed un diffuso edonismo materialista, tanto che negli ultimi anni, in molti paesi, le leggi riguardanti i delitti sessuali sono spesso rimaste lettera morta, e le deviazioni sessuali, salvo quando costituiscano una minaccia diretta e pubblica, sono sempre più considerate di pertinenza della psichiatria e della psicologia.

I furti nei grandi magazzini hanno costituito un altro tema di relazione svolto dal prof. T.C.N. Gibbens, lettore di psichiatria forense all'Istituto di psichiatria di Londra.

Complessivamente il Congresso ha portato interessanti contributi nel settore degli studi e della ricerca criminologica. Alcune disparità di vedute, emerse nella discussione, vanno certamente attribuite alla differente formazione dei partecipanti al Congresso prevalentemente giuridica, psicologica, psichiatrica o sociologica. D'altra parte la criminologia deriva dalla convergenza, su un medesimo oggetto di studio, di esperienze differenti e la sua evoluzione è stata favorita dagli studi collaterali della psicologia dinamica, della psichiatria, delle scienze sociali e giuridiche. Anche in questo settore si dimostra valido ed insostituibile l'approccio multilaterale e la sintesi di differenti competenze nello studio della personalità. In questo senso il Congresso dell'Aia è servito come punto di incontro e banco di prova delle diverse esperienze.

PIER ANGELO ACHILLE

L'VIII CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI DIRITTO PENALE

A Lisbona, dal 21 al 27 settembre 1961, l'Associazione internazionale di diritto penale terrà il suo ottavo congresso. I temi in discussione sono tutti di estremo interesse:

a) *I problemi posti, nel diritto penale moderno, per effetto dello sviluppo dei reati non intenzionali (per colpa)*; b) *I metodi e i procedimenti tecnici usati nella elaborazione della sentenza penale*; c) *I problemi posti per effetto della pubblicità data agli atti criminali e ai giudizi penali*; d) *L'applicazione della legge penale straniera da parte del giudice nazionale*.

Ciascuno di questi temi è già stato dibattuto nel corso di riunioni preparatorie tenutesi nella primavera del 1960 a Roma, Parigi, Lisbona e Friburgo. Hanno avuto l'incarico delle relazioni generali il prof. E. Altavilla, il cons. M. Ancel, il Doyen J. Belez dos Santos e il prof. J. Van Bemmelen. Le relazioni generali e i contributi dei partecipanti saranno pubblicati nella « Revue internationale de droit pénal ». Le iscrizioni al Congresso saranno accolte sino a giugno 1961 e devono essere indirizzate a M. J. Guardado-Lopes, directeur général des Services Pénitentiaires, Ministère de la Justice, a Lisbona. I lavori preparatori saranno inviati a coloro che avranno fatto pervenire la quota di iscrizione al Congresso, fissata in 15 dollari. La somma è ridotta a 12 dollari per i membri dell'Associazione.